

L'Augusteo —

## Arthur Rubinstein all'Augusteo

Gli scarsi applausi che nel concerto di ieri hanno accolto il primo pezzo del programma — *Le baruffe chiozzotte* del Sinigaglia — significano chiaramente che l'esecuzione era stata modesta ed imperfetta; significano anche però che quest'*ouverture* non è una delle migliori pagine del noto maestro torinese...

Decisamente il giovane maestro Mario Rossi, che ieri ha diretto l'orchestra, non ha avuto una giornata molto felice poichè anche il Concerto in *la magg.* di Mozart è stato esposto in modo un po' sommario e l'orchestra non ha sempre seguito esattamente il solista che sosteneva la parte pianistica.

Torniamo (e torneremo ancora!) a ripetere ciò che più volte abbiamo fatto chiaramente notare: che essendo cioè l'Augusteo un'istituzione « sinfonica » i solisti dovrebbero comparirci molto più di rado e, possibilmente, mai; e che sia davvero ora di snorla con l'esecuzione di musiche di autori Morti (quasi sempre austro-tedeschi) che molto spesso annoiano e non interessano mai perchè non rispondenti più alla nuova sensibilità d'oggi. Basta, perdio, con questi nomi putrefatti da tante pauseanti glorificazioni! Ci sono molti musicisti italiani di grande e sicuro ingegno da far conoscere ed eventualmente rivelare al mondo artistico invece d'ostinarsi a incensare dei concertisti stranieri o propinarci delle musiche ruderi che stanno assai meglio nelle biblioteche per le barbe e i rammolliti che alla luce del sole.

E sole italiano, per di più!

Tornando all'esecuzione di ieri è doveroso riconoscere che le sorti si sono alquanto rialzate con una buona edizione del « Concerto in sol minore » di Saint-Saëns per pianoforte e orchestra (composizione non troppo profonda, ma di buon effetto) che dopo ogni tempo è stato accolto con vivi e copiosi applausi.

Il pianista Arthur Rubinstein, che a un meccanismo tecnico formidabile unisce un buon senso interpretativo, ha eseguito infine i *tre movimenti* tratti dal balletto « Petronska », che Stravinsky stesso ha traseritti per pianoforte solo e poi dedicati a lui. Il successo è stato completo: l'illustre pianista polacco ha superato con disinvoltura queste pagine d'indiaiolata difficoltà; e le ovazioni che il pubblico foitissimo gli ha tributato, lo hanno costretto a concedere diversi pezzi oltre il programma.